

la mente che cura

news

Supplemento a "La mente che cura", rivista dell'Ordine Psicologi dell'Umbria

Il counseling è una attività di consulenza su questioni attinenti le diverse professioni. Senza una professione alle spalle si invade inevitabilmente l'ambito psicologico.

David Lazzari,
Presidente
Ordine
Psicologi
Umbria,
Esecutivo
CNOP

Conselor e Counseling: tutelare i cittadini e difendere la professione psicologica

Ne parliamo con David Lazzari

In questi giorni c'è molta attenzione sull'iniziativa dell'Ordine Psicologi Umbria per contrastare la formazione dei cosiddetti "counselor" da parte delle Scuole di Psicoterapia...

Nel 2018 il CNOP ha conseguito un risultato fondamentale per la professione con la legge 3/18: il pieno riconoscimento come professione sanitaria, con il ruolo e le tutele che questo comporta. Oggi ci sono pene molto più severe per chi abusa della professione perché questo abuso danneggia la salute degli utenti. Questo riconoscimento comporta vantaggi importanti ma dovremo essere attivi, propositivi e credibili per ottenerli. Questa storia delle Scuole di Psicoterapia che formano "counselor" produce danni su vari fronti: alimenta l'abusivismo, offusca

l'immagine della professione, e illude le persone che frequentano questi corsi. Dove si vede che una organizzazione accreditata al MIUR per formare professionisti sanitari (gli psicoterapeuti) possa formare anche i suoi abusanti? E' assurdo!

In che consiste la vostra proposta?

Da un lato vogliamo censire tutte le Scuole per capire quali sono quelle virtuose, e credo siano la maggior parte, e poi vogliamo che i giovani psicologi possano scegliere la Scuola tenendo conto di questo dato. Ma oltre a ciò abbiamo chiesto al CNOP di attivare tutti gli strumenti in possesso dell'Ordine per far cessare definitivamente questa situazione e il presidente Giardina è pienamente d'accordo. Il

prossimo Consiglio Nazionale a dicembre affronterà la questione.

Ma perché il "counselor" abusa della professione psicologica?

Il termine inglese "counseling" si riferisce ad una attività di consulenza. E chi può fare consulenza come attività professionale? Chiaramente un professionista nel suo campo: l'avvocato il counseling legale, il medico quello medico, l'infermiere quello infermieristico e così via. Ci sono aspetti di merito (la materia oggetto della counseling) e di metodo (le tecniche di counseling). Ma se una persona, spesso un diplomato, fa un corso di counseling generico su cosa si aspetta di lavorare se non ha a monte una professione specifica?



“La Psicologia è una delle scienze e professioni più moderne, per questo attira tanti tentativi di imitazione”



Inevitabilmente lavorerà sui problemi delle persone o sullo sviluppo delle risorse, che sono attività tipiche dello Psicologo. E non c'è neanche la giustificazione che mancano gli Psicologi perché ne abbiamo formati molti, ragazzi che hanno fatto un percorso universitario e di tirocinio di almeno sei anni e poi un esame di stato con 4 prove che richiede un altro anno.

Ci sono comunque ricorrenti proposte per queste nuove figure, perché?

Perché la Psicologia è una chiave per capire la complessità e spesso le difficoltà della vita di oggi, ci consente di comprendere, di cambiare, di migliorare le nostre risorse e costruire nuove possibilità. Una delle scienze e delle professioni più moderne ed attuali, un ponte tra passato e futuro, tra l'individuo, gli altri e la società, tra biologia e cultura. Per tutti questi motivi attira tante persone ma anche tanti tentativi di imitazione. E spesso con forti scorciatoie, come nel

caso di chi si è appropriato del nome “counselor” o di molti “coach” e così via.

E le altre professioni cosa pensano?

Tutte le professioni, in varia misura, hanno questo tipo di problemi, perciò è importante il dialogo e costruire una strategia comune. Nel caso del counseling la “consensus conference” avviata dal CNOP ha proprio questo obiettivo. Dobbiamo far capire che non siamo mossi da mere logiche corporative ma di difesa della chiarezza, competenza, della equità e della tutela dei cittadini. La sinergia è fondamentale perché tira un vento politico che penalizza ciò che viene letto come corporativo.

Siete costretti a difendervi come professione?

Purtroppo sì, non solo per la professione ma per gli utenti. La professione si difende facendola crescere e rendendola più forte ed autorevole, come sta facendo il CNOP. Attivando politiche intelligenti e azioni di tutela chiare.

Però ci sono state alcune polemiche interne...

In ogni contesto è giusto ci sia dialettica, però su alcuni temi di fondo e verso l'esterno gli Psicologi dovrebbero fare come altre professioni più forti e antiche: saper convergere. Purtroppo c'è chi pensa di conquistare facili consensi facendo l'opposto, cercando a tutti i costi la polemica, anche a scapito della categoria e della sua immagine. Attenti però: oggi la situazione politica del Paese è cambiata, è in movimento, e dobbiamo muoverci con maggiore attenzione ed intelligenza. Con un attimo si sfasciano conquiste di anni! Per fortuna al CNOP si è creata una gestione di donne e uomini di buona volontà, che lavora per il futuro, anche senza sbandierarlo quando non è il caso. Nel 2019 la professione compie 30 anni, diviene pienamente adulta, sono fiducioso che questo passaggio ci aiuterà anche in questo aspetto.

(intervista a cura di Riccardo Gasperini)

Abbiamo una pagina Web, Fb e Instagram

Ci trovate all'indirizzo:

ordinepsicologiumbria